Diocesi di Chiavari
7 Piazza Nostra Signora dell'Orto
Chiavari

Roma, marzo 2026

Caro Don Stefano,

Nel corso del nostro cammino quaresimale abbiamo risposto all'invito a vedere, riflettere e incontrare. Trovo spesso destabilizzante accompagnare Gesù durante la Settimana Santa, perché mi pone di fronte a realtà che turbano. Le realtà della debolezza, della fragilità e, in ultima analisi, della morte sono quelle da cui spesso cerco di distogliere lo sguardo. Questo invito a vedere è scomodo.

Il dipinto "First Sight (Primo Sguardo)", dalla serie *Heaven's Heart*, raffigura un bambino in una stazione ferroviaria affollata, con un'espressione che comunica incertezza e preoccupazione. Vedo la madre che lo tiene e rifletto sul suo coraggio. L'amore ci riempie del coraggio necessario per vedere la realtà di coloro che soffrono. L'amore ci spinge a tenere la mano di un amico quando ha paura. L'amore ci spinge ad ascoltare con attenzione una persona cara quando è malata. Nonostante i sentimenti di disperazione, l'amore ci dona il coraggio che ci permette di guardare dentro un sepolcro vuoto aspettandoci di trovare la morte.

Guardare alla realtà della fame, dei conflitti armati e della crescente polarizzazione, aggravate dai tagli agli aiuti umanitari, può sembrare altrettanto senza speranza quanto scrutare in un sepolcro aspettandosi di trovare la morte. Ma il sepolcro che visitiamo è vuoto! L'angelo nel sepolcro dice alle donne coraggiose: **"Non abbiate paura."** Nonostante lo sconforto, l'amore ci dona il coraggio che ci permette di cercare Gesù crocifisso e scoprire che è risorto.

Recentemente ho avuto l'opportunità di incontrare alcune donne afghane che vivono in India e partecipano a un programma del JRS sui mezzi di sostentamento che insegna il mestiere della sartoria. Lontane da casa, in una stanza piena di macchine da cucire per lo più manuali, hanno formato una comunità in cui imparano a confezionare diversi tipi di prodotti.

Ho chiesto a una di loro di mostrarmi un capo di vestiario che aveva realizzato. Con grande gioia e giusto orgoglio, mi ha mostrato una giacca che aveva confezionato.

Ho iniziato a riflettere su ciò che mi aspettavo di vedere. Pur non avendo alcun dubbio sul fatto che molte storie dolorose avessero contribuito a riunire quel particolare gruppo di donne, quelle storie sembravano svanire sullo sfondo. Ho capito che stavo assistendo alla nascita di una nuova storia. Erano piene di gioia per ciò che avevano imparato e per ciò che ora erano capaci di fare. Riflettendo sul tempo trascorso con loro, mi domando in che modo i miei atteggiamenti, pensieri e parole influiscano sugli altri. Spero di essere più simile all'insegnante, che ha contribuito a dare forza, incoraggiare e ravvivare queste donne affinché scoprissero una nuova vita, nuovi talenti e nuove possibilità per il loro futuro. Scopro di essere trasformato da ciò che vedo quando le guardo. La loro capacità di speranza coraggiosa mi permette di immaginare qualcosa di nuovo per me stesso.

Possa questo tempo di Pasqua ricordarci che ogni incontro ci invita a vedere oltre lo sconforto e dentro l'audace speranza della Resurrezione. Così come le donne afghane hanno trovato nuova vita attraverso l'apprendimento e la comunità, anche noi possiamo essere trasformati dal coraggio di incontrare gli altri là dove si trovano, di ascoltare, di sollevare e di condividere le loro speranze. Che ciascuno di noi possa essere trasformato da questi incontri.

La vostra generosità è molto più che un sostegno: è un segno della compassione di Dio. Si manifesta in queste donne, colme di gioia e speranza mentre scoprono i loro talenti e affrontano il futuro con rinnovato coraggio.

Il vostro sostegno attraverso le preghiere permette al JRS di rimanere presente là dove la sofferenza è più grande e la speranza più fragile. Vi invito a continuare a camminare con noi, affinché insieme possiamo proteggere la vita, restituire dignità ed essere un segno dell'amore di Dio per coloro che sono stati costretti a fuggire. Mi auguro che anche noi possiamo portare avanti l'annuncio che Gesù è risorto. Facendolo, l'oscurità e la disperazione possono essere dissipate dall'amore coraggioso che ci incoraggia ad aprire gli occhi, a riflettere sulle parole che Gesù ci rivolge e a incontrare il Gesù vivente lungo il cammino.

In comunione,

P Anthony Borrow SJ
Responsabile dell'Unità IT del JRS